

Segnalano

Questa rubrica trova nei nostri lettori un interesse sempre crescente. Ne siamo particolarmente lieti e ricordiamo che le lettere, oltre a non essere lunghe, devono indicare con chiarezza nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del lettore.

Il parcheggio della Provincia non intaccherà il bel giardino

Egregio Signor Direttore, in riferimento alla lettera firmata da Piero Fogaroli a nome di un gruppo di cittadini residenti in via Camozzi e pubblicata dal suo giornale il 7 maggio u.s., desidero precisare quanto segue. La realizzazione del parcheggio della Provincia non comporterà la distruzione del giardino, anzi il progetto prevede che l'individuazione degli accessi e delle uscite nonché i percorsi relativi al futuro parcheggio sotterraneo vengano realizzati nel rispetto delle esigenze vitali degli alberi ad alto fusto.

Le indicazioni tecniche sono state messe a punto sulla base della normativa tedesca Dm 16920 del 1973 inerente la protezione degli alberi, degli arbusti e degli spazi verdi situati in vicinanza di cantieri. La ringrazio per la cortese ospitalità e le porgo i miei più cordiali saluti. prof. Gian Pietro Galizzi presidente dell'Amministrazione provinciale

Il Comitato contro le barriere architettoniche

Spett. Redazione, l'Associazione «Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche» ha recentemente presentato un esposto alla magistratura competente nei confronti di 57 Comuni che risultavano inadempienti rispetto all'obbligo (sancito dalla legge finanziaria del 1986) di adottare piani per l'eliminazione delle barriere sul proprio territorio. Dopo che gli organi di informazione hanno dato notizia del fatto, alcuni sindaci dei Comuni in questione hanno inviato alcune note alla stampa locale e alla scrivente associazione. Si tratta, finora, di 7 Amministrazioni: Gandellino, Spinone, Gaverina, Averara, Rogno, Gorlago e Brusaporto.

Divo, abbiano l'onestà di ammettere l'errore e il buon senso di chiedere scusa ai propri cittadini, che a causa delle barriere non hanno potuto esercitare pienamente il diritto alla mobilità. Diverso è invece il caso dei Comuni di Brusaporto e Gorlago, i quali hanno affermato di non aver predisposto il piano, in quanto non ci sono barriere architettoniche nelle strutture di competenza comunale. Dopo aver fatto un sopralluogo, documentato con fotografie disponibili presso la sede della scrivente Associazione, abbiamo rilevato, invece, la presenza di non poche barriere, e comunque l'inadempimento rispetto alla normativa vigente. A questo punto, per coerenza, alla denuncia per omissioni d'atti d'ufficio affiancheremo un successivo esposto alla magistratura per falso ideologico, in quanto sono in nostro possesso documenti firmati dai sindaci di Brusaporto e di Gorlago che attestano in atto pubblico un fatto non corrispondente a verità: cioè che non esistono barriere da abbattere. Per quanto riguarda, in specifico, il Comune di Gorlago, occorre aggiungere due fatti: da un lato ha avuto la spudoratezza di esigere una nostra smentita della segnalazione alla magistratura; dall'altro — quando ci siamo recati nella sede municipale per verificare l'eventuale presenza di barriere — ci è stato impedito di scattare alcune foto e siamo stati allontanati a forza, con evidente abuso di autorità, in quanto ci troviamo in luogo pubblico in normali orari di apertura.

I primi cinque paesi possono essere accostati, in quanto hanno sostenuto che i rispettivi Consigli comunali avevano già adottato i piani previsti dalla legge. Ebbene, chiunque può verificare che nel migliore dei casi tale provvedimento è stato preso nel luglio 1988. Vale la pena di ricordare che la legge indicava nel febbraio 1987 il termine di scadenza. Ogni persona di buon senso potrà affermare: «Meglio tardi che mai!», e troverebbe il nostro assenso. Ma da qui a tentare di far credere che le sopradette amministrazioni sono «a posto», ne passa... E ci sia consentito porre almeno un interrogativo: chi pagherà per il danno subito da tutte le persone che hanno difficoltà motorie a causa del persistere della presenza di barriere dovute al ritardo con il quale sono stati adottati i piani? Crediamo sia sufficiente: i sindaci di Gandellino, Spinone, Gaverina, Averara e Rogno, anziché nascondersi dietro un provvedimento tar-

diario, abbiano l'onestà di ammettere l'errore e il buon senso di chiedere scusa ai propri cittadini, che a causa delle barriere non hanno potuto esercitare pienamente il diritto alla mobilità. Diverso è invece il caso dei Comuni di Brusaporto e Gorlago, i quali hanno affermato di non aver predisposto il piano, in quanto non ci sono barriere architettoniche nelle strutture di competenza comunale. Dopo aver fatto un sopralluogo, documentato con fotografie disponibili presso la sede della scrivente Associazione, abbiamo rilevato, invece, la presenza di non poche barriere, e comunque l'inadempimento rispetto alla normativa vigente. A questo punto, per coerenza, alla denuncia per omissioni d'atti d'ufficio affiancheremo un successivo esposto alla magistratura per falso ideologico, in quanto sono in nostro possesso documenti firmati dai sindaci di Brusaporto e di Gorlago che attestano in atto pubblico un fatto non corrispondente a verità: cioè che non esistono barriere da abbattere. Per quanto riguarda, in specifico, il Comune di Gorlago, occorre aggiungere due fatti: da un lato ha avuto la spudoratezza di esigere una nostra smentita della segnalazione alla magistratura; dall'altro — quando ci siamo recati nella sede municipale per verificare l'eventuale presenza di barriere — ci è stato impedito di scattare alcune foto e siamo stati allontanati a forza, con evidente abuso di autorità, in quanto ci troviamo in luogo pubblico in normali orari di apertura.

Le zone a sosta regolamentata

Egr. Direttore, mi permetta di affermare che sono pienamente d'accordo su quanto esposto con somma precisione ed accortezza dalla signora Corima Geneletti nella sua lettera al giornale, pubblicata sul numero del 30 aprile u.s., dal titolo: «Le zone a sosta regolamentata», perché ha veramente affondato il dito (e la mano) nella piaga purulenta della città. Non passa giorno infatti che anch'io, transitando per alcune delle vie cittadine, mi trovo in questione (Locatelli, Monte Ortigara, Matris Domini, Masone e via Botta) non debba constatare con vivo disappunto come alcuni automobilisti (specie impiegati/e di uffici privati...) provvedano disinvoltamente ed impunemente a spostare in avanti il già scaduto disco orario, lasciando così nella rabbia e nell'impotenza gli altri malcapitati automobilisti in ansiosa, anzi in spasmodica ricerca di un posto macchina per poter parcheggiare la propria. Che se poi uno ha l'ardire di protestare per l'incauto abuso del posto «pubblico», allora quel poveretto deve sottostare agli insulti e persino alle minacce dei profittatori... («Provi a chiamare il vigile, vedrà cosa le succederà»). Ciò con buona

pace del Presidente dell'Automobil Club e del Comandante dei Vigili urbani, i quali non troppo tempo fa sostenevano che in ultima analisi i cittadini bergamaschi (o chi per loro) si potevano considerare «rispettosi» delle norme di circolazione. Basterebbe vedere anche sotto questo aspetto come viene rispettato quotidianamente dai molti (troppi) automobilisti di città il famoso articolo n. 105 del Codice stradale: «Dare precedenza ai veicoli che circolano nei due sensi di marcia sulla strada, nella quale ci si va ad immettere...» (per esempio all'uscita della galleria sul viale V. Emanuele, della via Locatelli sul viale delle Mura, da via Ghislanzoni su via Tiraboschi, per restare in centro) per farsi subito un'idea del modo aggressivamente caotico, in cui si circola in città! Gentile signora Geneletti, mi consenta di dire che quando manca la coscienza civica e la buona educazione ogni abuso è (quasi) legittimo e tanto gli Amministratori comunali quanto i tutori dell'ordine si rendono conniventi! Grazie, sig. Direttore, per la cortese pubblicazione e gradisca deferenti ossequi. L.D.

Al Tempio Votivo Oggi si apre la causa per la Beatificazione di Maria Elisabetta Mazza

Con un solenne rito presieduto dal nostro Vescovo mons. Giulio Oggioni, oggi pomeriggio alle ore 17.30 presso il Tempio Votivo, si aprirà il processo diocesano per la causa di beatificazione di Maria Elisabetta Mazza, fondatrice delle Piccole Apostole della Scuola Cristiana, figura di spicco del cattolicesimo bergamasco del nostro secolo. La cerimonia costituirà un momento decisivo e fondamentale per il riconoscimento delle virtù di Bettina Mazza. Il programma della celebrazione prevede letture liturgiche, l'intervento del nostro Vescovo mons. Oggioni, il saluto della direttrice generale delle Piccole Apostole, Giuseppina Gambirasio, la testimonianza del prof. Aldo Agazzi, il quale ebbe modo di conoscere Maria Elisabetta Mazza.

Seguirà poi l'insediamento del Tribunale per l'Istruttoria cognazionale (formato da mons. Giuseppe Martinelli, mons. Gaspare Cortinovis, mons. Cornelio Locatelli, don Eugenio Zanotti, Elisabetta Pascati ed Emilio Morotti. Successivamente avrà luogo il giuramento del postulatore della causa di beatificazione, padre G. Folgera Trepast, succeduto in questo ruolo, da poche settimane, al compianto padre Antonio Cairoli, il padre francescano che poco meno di due anni fa nel «Supplimento» (domanda che il postulatore invia all'ordinario della Diocesi per l'inizio degli atti giuridici riguardanti la causa di canonizzazione) così scriveva a proposito di Maria Elisabetta Mazza: «Una sua eventuale beatificazione è quanto mai auspicabile; con il suo limpido esempio, ella indica a tutta la comunità ecclesiale in quale maniera deve essere visto il messaggio della salvezza. Inoltre, praticando eroicamente tutte le virtù cristiane e vivendo con fedeltà e dedizione il suo particolare carisma,

nell'ambito della scuola, offre un alto esempio di indubbio valore ecclesiale e sociale». Maria Elisabetta Mazza nacque a Martignengo il 21 gennaio 1886. Dopo una vita interamente dedicata al servizio al prossimo attraverso l'impegno nel campo educativo e culturale, con l'avvio di numerose opere che ancora oggi ne recano l'impronta, si spense il 29 agosto del 1950. La sua testimonianza, dopo la morte, è stata fatta conoscere da una serie di pubblicazioni e di scritti, tra cui «A scuola da Bettina» del compianto Dino T. Donadoni, il volume che ha proiettato la figura di Maria Elisabetta Mazza al centro dell'attenzione della Chiesa italiana. Lo stesso Cardinale Palazzini, prefetto della Congregazione dei Santi, a riguardo di Bettina Mazza ebbe modo di dire due anni fa: «Mi pare che ci sia stoffa in questa prediletta creatura per dimostrare l'eroicità delle virtù».

Salva dal canale persona in pericolo

BONATE SOTTO — Gesto di altruismo a rischio della propria incolumità fisica ieri in territorio di Bonate Sotto in località San Quirico. Un 50enne di Bonate Sopra, il signor Alessandro Rottoli, abitante in via Kennedy, mentre stava passeggiando per i boschi, giunto su un ponticello che attraversa il canale Masnada e porta alla sorgente di San Quirico, notava nell'acqua all'apparenza un fagotto che, man mano che si avvicinava, risultava essere una persona. Senza porsi tante domande saltava la rete di recinzione e si portava vicino all'acqua. Con una mano aggrappato alle sbarre in ferro del ponticello, con l'altra afferrava la persona oramai priva di sensi e impegnando tutte le sue forze, la traeva su adagiandola sul muretto del canale. Le prestate le prime cure facendole rigurgitare la molta acqua bevuta e dopo averla riportata in sé la conduceva a casa riconoscendola ai suoi cari. La persona salvata ha avuto per il suo salvatore parole di elogio e di ringraziamento per il lieto fine dopo la caduta in acqua. (A.M.)

Il mondo del lavoro Tessili: no alle pensioni integrative obbligatorie

Il documento conclusivo del Congresso della Filta-Cisl bergamasca - Per il lavoro domenicale solo contrattazione aziendale

Il congresso della Filta-Cisl di Bergamo ha riaffermato in un lungo documento come fondamentali e ancora pienamente attuali i valori sui quali la Cisl ha fondato la sua storia: il lavoro, la solidarietà, l'uguaglianza, l'autonomia e la partecipazione. L'esperienza di introduzione di nuove tecnologie nelle fabbriche, pone il sindacato in una situazione diversa pur mantenendo la propria autonomia, deve avere il coraggio di gestire i problemi, non avendo paura del nuovo. La Filta-Cisl respinge «qualsiasi regolamentazione giuridica del sindacato, riconosce invece la possibilità di attuare le forme di autoregolamentazione del conflitto, non escludendo interventi di carattere legislativo per i servizi pubbli-

ci essenziali». Il congresso ritiene necessaria l'estensione della presenza del sindacato a livello internazionale con proprie strutture e politiche. Il congresso, valutata l'importanza che il settore tessile-abbigliamento riveste nel nostro Paese, ritiene necessario confermare la validità dell'accordo multifibre (Amf); costruire un centro tessile in Bergamo quale strumento di servizio a sostegno dell'innovazione tecnologica e della valorizzazione del prodotto, in particolare per le piccole imprese; riformare gli oneri sociali, che privilegiano i settori produttivi ad alta concentrazione di manodopera. Rispetto al dibattito sul lavoro domenicale, la Filta-Cisl di Bergamo «ribadisce il rifiuto alla contrattazione a livello nazionale, considerato che il livello aziendale è l'unico che consente un'analisi approfondita della richiesta».

uguaglianza, professionalità e maturità di donne e di madri della Valle Cavallina». Nella scuola domani sciopero per una giornata. Anche il mondo della Scuola aderirà integralmente allo sciopero nazionale in programma per tutta la giornata di domani. Le segreterie dei sindacati scuola di Cisl-Cgil-Uil di Bergamo hanno difatti diffuso un comunicato-stampa in cui si legge che «l'adesione dei lavoratori della scuola di ogni ordine e grado allo sciopero nazionale indetto dalle Confederazioni e relativa all'intera giornata, mattino e pomeriggio».

Il Comitato del Borgo I pittori in piazza Pontida

Il Comitato del Borgo San Leonardo e Sant'Alessandro, col patrocinio dell'assessorato municipale Turismo e Sport, in occasione della terza edizione del Palio del Borgo che si terrà a Bergamo, in via Greppi 6, ha promosso per domenica 4 giugno una grande esposizione di quadri sotto i portici dell'antica piazza Pontida già piazza della Lega. La partecipazione è libera a tutti e il tema è libero.

Ogni partecipante alla mostra potrà mettere in esposizione tre opere della misura da lui prescelta, degnamente incorniciate. Le opere dovranno essere munite di un adeguato supporto per l'esposizione (cavalletti e mezzi simili). La quota di adesione è fissata in L. 10.000. L'adesione alla manifestazione dovrà pervenire alla sede del Borgo, Bergamo, via Greppi 6, non più tardi del 31 maggio. Le adesioni che perverranno dopo tale data verranno accolte solamente se ci saranno spazi a disposizione.

Check-up per le auto Una maggiore sicurezza



Un momento del check-up per auto iniziato ieri nel piazzale dello Sport (Stadio), promosso dall'Automobil Club di Bergamo e dall'assessorato provinciale alla Viabilità. (Foto BEDOLIS)

È iniziata ieri — con una buona affluenza di utenti — l'operazione «check-up» organizzata per il quinto anno consecutivo dall'Automobil Club Bergamo e dall'assessorato provinciale alla Viabilità, nel quadro delle iniziative promosse per la campagna di sicurezza della circolazione veicolare 1989. L'operazione, come abbiamo avuto modo di precisare in occasioni precedenti, viene realizzata sottoponendo le vetture ad un centro mobile di diagnosi attrezzato con sofisticate apparecchiature elettroniche per il controllo di: impianto frenante, pneumatici e ruote, batteria, puma emissione gas di scarico, impianti di illuminazione e segnalazione con registrazione fari. Al termine del controllo verrà rilasciata all'utente una scheda sulla quale saranno indicati i risultati della diagnosi. La scheda potrà poi essere presentata al meccanico di fiducia per l'esecuzione degli interventi suggeriti dal «check-up» e quindi per il ripristino di quella efficienza che consente al veicolo la necessaria sicurezza di circolazione. Il servizio del centro di diagnosi mobile sarà effettuato, gratuitamente per tutti gli au-

tomobilisti bergamaschi (ai non soci dell'Ac) sarà richiesto solo il diritto di prenotazione di cinquemila lire), dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30 di ogni giorno secondo il calendario pubblicato precedentemente. I consiglieri comunali del Pli hanno presentato un'interpellanza al sindaco di Bergamo dopo aver «avuto notizia dalla stampa cittadina che è stato presentato all'attenzione della Giunta un progetto per la costruzione di un nuovo stadio».

I liberali chiedono al sindaco che porti all'esame della Giunta e del Consiglio comunale «il progetto in questione, «prima che venga irrimediabilmente dato il via alla realizzazione del progetto di ristrutturazione già approvato dalla maggioranza, così che possa eventualmente essere presa la coraggiosa decisione di intraprendere una strada diversa da quella che la maggioranza ha preso senza il necessario approfondimento».

La sera del 20 maggio in Cattedrale Il Coro dell'Immacolata un concerto di grosso respiro



Il sentimento di fratellanza che l'Europeo contemporaneo si sforza di riscuotere, visse nell'Europa del Medioevo e della prima cristianità momenti di grande intensità; la musica era uno dei principali veicoli di questa comunità sovranazionale, di questa christianitas ignara di confini e dogane, tesa semmai alla restaurazione del regno universale di romana ascendenza. Si cantava canto gregoriano tanto a Roma quanto ad Aquigrana, tanto nei grandi monasteri alpini quanto nelle remote lande britanniche e germaniche, e anche su un palato fine può riconoscere tutti oggi differenziazioni fra regione e regione, o fra autore e autore, resta innegabile che per secoli il gregoriano fu una sorta di linguaggio internazionale, un cemento culturale di un'idea di Europa. Quell'Europa che i secoli della modernità hanno sbriciolato e disgregato anziché rafforzato e unito. Un significato cosmopolita e spirituale, prima ancora che musicale ed estetico assume quindi il concerto che il Coro dell'Immacolata diretto da mons. Egidio Corbetta terrà sabato, 20 maggio alle 21, nella Cattedrale di Bergamo; l'occasione è quella dei festeggiamenti per

l'anniversario della fondazione. E come ogni genitricio investe sempre significati che trascendono il puro atto della commemorazione. Nella prima parte del concerto il Coro dell'Immacolata affronterà quindi sequenze, introiti, antifone e graduali desunti dai vari momenti della liturgia (con particolare attenzione anche ad un itinerario fra i momenti salienti dell'anno liturgico cattolico); mentre alcune pagine organistiche eseguite dal m. Renato Belloli prepareranno il finale, il 7e Deum per coro e organo, nel quale anche l'assemblea verrà coinvolta direttamente nell'esecuzione. Di seguito il programma dettagliato: Justus Germinabit; Liturgia solennità di S. Alessandro; Puer Natus; Natale-Introito alla Messa del giorno; Spiritus Domini; Pentecoste-Introito; Factus Est Repente; Pentecoste-Antifona di comunione; Christus Factus Est; Settimana Santa-Responsorio; Alleluia IV Modo; 3.a Domenica dopo Pasqua; Victimae Paschali; Sequenza di Pasqua; O Fidei Filiae; Nella Risurrezione del Signore; Veni Sancte Spiritus; Versetto alluciativo e sequenza; Virgo dei Genitrix; Inno; Rorate Caeli; Canto di Avvento; Dies Irae; Sequenza; Acclamazioni (Sec. VIII-IX); Organo — Daniele Arnoldi (1890-1973): a) «Meditazione», b) «Elegia»; J. S. Bach (1685-1750): a) Preludio al corale Bwv 641: «Wemm Wir in Höchstem nothen sein» (Quando ci troviamo nelle più gravi difficoltà), b) «Fantasia in sol maggiore Bwv 572»; Max Regner (1873-1916): «Te Deum» op. 59. (M.B.)

Il gruppo consiliare del Msi «interpellò il sindaco per sapere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione e quali siano i tempi di esecuzione. Sottolineano la rilevanza culturale e sociale del corretto funzionamento delle biblioteche comunali e nel caso specifico di quelle di Redona».

Vita politica

I liberali e lo stadio-catino

I consiglieri comunali del Pli hanno presentato un'interpellanza al sindaco di Bergamo dopo aver «avuto notizia dalla stampa cittadina che è stato presentato all'attenzione della Giunta un progetto per la costruzione di un nuovo stadio».

Interpellanza

I consiglieri comunali del Pli hanno presentato un'interpellanza riguardante la biblioteca comunale di Redona, per la cui ristrutturazione sono occorsi parecchi anni e la spesa di circa 70 milioni e da due anni è chiusa per mancanza di personale.

Due feriti in uno scontro di moto ad Almenno S.B.

ALMENNO SAN BARTOLOMEO — Due feriti, uno dei quali ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, sono il bilancio di un incidente verificatosi ieri notte ad Almenno San Bartolomeo e che ha visto coinvolte due motociclette.

I feriti sono Massimo Consonni, di 18 anni, domiciliato a Palazzago in via Divisione Tridentina 1, artigiano, ricoverato con prognosi riservata e il sig. Giuseppe Cardinetti, di 45 anni, residente a Barzana in via San Pietro, ricoverato all'ospedale Matteo Rota con prognosi di 40 giorni.

In un incidente stradale, Riccardo Belotti ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra. Medicato, è stato giudicato guaribile in nove giorni.

Premiati a Prezezzo



Una gara a bocchette si è conclusa allo «Snach Bar» di Prezezzo con il seguente risultato: 1.o Colleoni F., 2.o Bettosti R., 3.o Cavagna L., 4.o Mazzola D. (Foto BONANOMI)

Piccolo incendio al Albino

ALBINO — I Vigili del Fuoco di Bergamo sono dovuti in-

Advertisement for L'ARCA featuring a drawing of a person playing a trumpet and the text: SENTIAMO MUSICA STASERA? Dopo una cena squisita, buona musica. Dove? All'Arca, naturalmente. Perché l'Arca è punto di ritrovo più nuovo di Bergamo. È una paninoteca ma fa anche ottima cucina (aperta fino alle 23), ha campi da tennis e sale riunioni, ha grandi impianti video e organizza rassegne musicali. Insomma, all'Arca trovi tutto, assolutamente tutto. Per stare bene insieme. Vieni anche tu, l'Arca è in via De Gasperi 4, telefono 035/341514. L'ARCA IL PUNTO DI RITROVO PIÙ NUOVO DI BERGAMO